

MAFIA: 18 ANNI FA MORIVA RITA ATRIA, INIZIATIVE PER RICORDARLA



A 11 anni aveva perso il padre Vito, ucciso dalla cosca a cui era legato; a 16 le avevano assassinato il fratello Nicola che voleva vendicare il padre. A 17 anni, rimasta sola dopo la morte di Paolo Borsellino, a cui aveva legato le sue speranze, Rita Atria decideva di uccidersi, lanciandosi a Roma da un balcone di viale Amelia, nome assonante con via D'Amelio, dove Borsellino e gli uomini della sua scorta sono saltati in aria.

Rita Atria moriva esattamente 18 anni fa, il 26 luglio '92, una settimana dopo la strage di Palermo. Abbandonata dalla famiglia, che non condivideva la sua scelta di collaborare con la giustizia, e sostenuta dalla cognata Piera Aiello, che aveva aperto uno squarcio e consentito a Borsellino - al tempo procuratore a Marsala - di scavare dentro i segreti dell'organizzazione criminale, Rita Atria era convinta che "la mafia siamo noi e il nostro modo sbagliato di comportarci".

Ma sapeva che dopo l'assassinio di Borsellino non ci sarebbe stato più nessuno a proteggerla. Rita Atria sarà ricordata il 26 luglio a Milazzo (Me), la città che per prima, nel '94, le dedico' l'Associazione antimafie. L'incontro che si terrà all'associazione Giglio di Capo Milazzo e prevede la partecipazione di don Luigi Ciotti - chiude le iniziative cominciate due giorni prima a Partanna (Tp) - paese che ha dato i natali a Rita - e a Roma.